



L'epopea dimenticata della X MAS: quando i motosiluranti italiani cacciavano i sovietici sui laghi del nord

Pubblicato il 08/08/2026

Nel corso della Seconda guerra mondiale, la **Regia Marina** italiana fu protagonista di un'impresa logistica e militare straordinaria e insolita: l'invio di quattro **MAS** (Motoscafi Armati Siluranti) della **12ª Squadriglia** sul fronte orientale, nelle gelide e remote acque del **lago Ladoga**, per interrompere i rifornimenti sovietici diretti alla città assediata di Leningrado.

Sintesi dell'Operazione

- **Periodo:** Primavera – Autunno 1942.
- **Comandante:** Capitano di corvetta Giuseppe Bianchini.
- **Forze impiegate:** 4 MAS della classe 500 (MAS 526, 527, 528 e 529) e 99 uomini tra ufficiali, sottufficiali e marinai.

- **Obiettivo strategico:** Interrompere la principale linea di approvvigionamento della flotta lacustre sovietica che riforniva Leningrado (la “Strada della Vita”), affiancando le forze tedesche e finlandesi nel “Distaccamento navale internazionale K”.

Un’Impresa Logistica Senza Precedenti

Trasferire scafi da 17 metri dal Mar Ligure al cuore della Russia rappresentò una delle sfide logistiche più complesse del conflitto.

- **Il viaggio:** Partiti da La Spezia il 25 maggio 1942, i motoscafi furono caricati su pianali ferroviari, trainati attraverso il Brennero fino a Innsbruck, trasportati a Stettino, imbarcati sul piroscafo tedesco *Thielbeck* e movimentati lungo canali e strade terrestri.
- **La destinazione:** Dopo **ventisei giorni e tremila chilometri** percorsi, i MAS raggiunsero le rive di Lahdenpohja, sulle sponde del lago Ladoga, pronti a operare in un teatro operativo completamente sconosciuto, caratterizzato da nebbie fitte, scarsa visibilità e condizioni ambientali estreme.

Le Operazioni e le Difficoltà Operative

Integrati nel Distaccamento K, i MAS italiani compirono un totale di **37 missioni**, scontrandosi con la flotta sovietica composta da cannoniere, dragamine e battelli da trasporto.

- **Il primo successo:** Il 15 agosto 1942, i MAS 527 e 528 intercettarono le unità nemiche, affondando con un siluro la cannoniera sovietica *Bira* (900 tonnellate).
- **I limiti strutturali:** Le acque estremamente basse e il ridotto pescaggio delle imbarcazioni sovietiche ridussero drasticamente l’efficacia dei siluri italiani. I MAS furono spesso costretti a impiegare le mitragliere e a operare come cannoniere veloci, un ruolo non previsto che li espose a forti rischi a causa del carburante altamente infiammabile.
- **L’epilogo:** Con l’arrivo dell’inverno e il congelamento del lago Ladoga, le operazioni navali divennero impossibili. Il 29 ottobre 1942 la squadriglia fu ritirata. Tra il giugno del 1943 la 12ª Squadriglia MAS venne definitivamente sciolta e i mezzi ceduti alla Marina finlandese, che li mantenne operativi fino al 1961.

Fonte: I MAS italiani sul lago Ladoga: una battaglia dimenticata al largo di Leningrado - il Giornale

<https://www.ilgiornale.it/scheda/arte-e-storia/i-mas-italiani-sul-lago-ladoga-una-battaglia-dimenticata-a-largo-di->

